

La "Mini" Lussiroeula nel Parco delle Cava

Per tutto il Mese di Maggio e fino al 10 Giugno circa.

Percorso agevole, in tutta sicurezza e ad "anello", da Via Cancano a Via Cancano costeggiando il laghetto della Cava Cabassi, l'Area Naturalistica con lo Stagno, la Cava Casati e le bellissime aree agricole di Cascina Linterno,

MM1 : Bande Nere - Autobus : 67 - MM1 : Bisceglie - Autobus : 63



Da Via Cancano (possibilità di parcheggio), raggiungere il pontile della Cava Cabassi (1) e costeggiarla fino in fondo (2), tenendola sulla sinistra. Al termine del laghetto, inizia l'Area del "Boscaccio" con l'ex Cabina Elettrica (3) il Fontanile Corio e tantissime lucciole a volo radente.

Proseguire ancora sullo sterrato e svoltare a destra costeggiando lo Stagno (spettacolo "mozzafiato" con ancora migliaia di lucciole) per poi (4) immettersi, a metà strada, nel sentiero a sinistra che costeggia uno dei punti più suggestivi dell'intero percorso: il sentierino della Cava Casati.

Al termine, dopo il ponticello di legno, svoltare a destra sul sentiero delle "Due Costine".

Al termine la vista (5) si apre sulle bellissime aree agricole di Cascina Linterno.

Raggiunta la strada sterrata, piegare ancora a destra fino a raggiungere nuovamente lo Stagno, costeggiarlo tenendolo sulla destra per raggiungere il ponticello (6) che riporta nell'Area della Cava Cabassi e quindi in Via Cancano, al punto di partenza.

Si raccomanda vivamente di non usare assolutamente i flash (del tutto inutili) e di limitare al minimo (se non del tutto) l'utilizzo delle torce tascabili per ridurre al minimo il disturbo che, inavvertitamente, arrechiamo alle lucciole nella "Danza Nuziale", il momento più importante della loro vita.

Buona passeggiata e, soprattutto, BUONA VISIONE!

La "Mini" Luscofenta del Parco delle Cave

CONOSCIAMO LE LUCCIOLE – a cura di Isabella Regazzi

CHI SONO

Le lucciole appartengono all'ordine dei **Coleotteri** e alla famiglia dei **Lampiridi**, con circa 2000 specie in tutto il mondo. In Italia esistono **20 specie** di lucciole, la più diffusa e comune è senza dubbio la *Luciola italica* a cui mi riferisco.

COME SI RICONOSCONO

La *Luciola italica* è lunga 5-9 mm, aspetto poco appariscente, occhi sviluppati, capo incassato nel pronoto, elitre morbide e organo della bioluminescenza sotto l'estremità addominale.

Il maschio è quello che si vede volare, mentre la femmina non è in grado di farlo ed aspetta il maschio sugli steli delle piante rispondendo ai richiami luminosi.

COSA MANGIANO

Gli adulti si nutrono poco o affatto, dal momento che il loro unico scopo è quello di riprodursi. Le larve invece sono predatrici di chioccioline e limacce. Afferrano le vittime con le mandibole e iniettano nel loro corpo un liquido digestivo che le riduce in poltiglia e ne permette l'assunzione e assimilazione.

DOVE VIVONO

Dal momento che la dieta è costituita da lumache, la *Luciola italica* vive in zone umide e calcaree.

Inoltre per la sua sopravvivenza necessita di oscurità: lampioni e inquinamento luminoso in genere, ostacolano o addirittura impediscono l'incontro tra i due sessi.

COME SI SVILUPPANO

Lo sviluppo passa attraverso le fasi di uovo>larva>pupa>adulto. La pupa è lo stadio immobile al cui interno avviene la trasformazione radicale dell'aspetto da larva a adulto.

PERCHÉ EMETTONO LUCE

La finalità è il proseguimento della specie. Per poter incontrare i partner della propria specie gli insetti usano diverse strategie, i grilli il suono, farfalle e coleotteri gli odori (feromoni) mentre le lucciole la luce. Ogni lucciola usa ritmi e intensità caratteristiche della propria specie. Sia il maschio che la femmina di *Luciola italica*, emettono luce intermittente durante la loro attività crepuscolare e notturna: questo spettacolo si può ammirare soprattutto nel periodo tra la fine di maggio e giugno (alle nostre latitudini).

Come emettono luce

La parte finale dell'addome è trasparente, dietro c'è uno strato costituito da una proteina, la luciferina, in questo strato sono immerse numerose diramazioni delle trachee, organi addetti al trasporto dell'ossigeno in tutto il corpo dell'insetto; in questo strato vi sono anche numerosi cristalli che hanno un'azione riflettente per intensificare la luce. È attraverso una semplice reazione chimica, un'ossidazione, che le lucciole producono luce, per "accendersi" devono solo fare arrivare più ossigeno alle trachee addominali. La presenza di acqua è importante perché avvenga la reazione ed è anche per questo che le lucciole vivono in ambienti umidi. La resa della luce è la più alta che si conosca, circa 92-98%, poiché si tratta di una luce fredda. Infatti confrontandola con una lampadina (a luce calda) veniamo a sapere che questa ha una resa solo del 4% dato che la maggior parte dell'energia viene dispersa sottoforma di calore.

Curiosità

Esiste una specie di lucciola esotica predatrice che per nutrirsi ha escogitato uno stratagemma "geniale": utilizza il segnale luminoso tipico di altre specie per attirarle solo che ai maschi che credevano di aver finalmente trovato una compagna per accoppiarsi aspetta invece una fine ben diversa.

